

1. AIP

si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento con le seguenti condizioni, da accertare a cura del RUP di AQP prima della trasmissione del progetto definitivo ad AIP per la relativa approvazione:

N.	OSSERVAZIONE	RISPOSTA	ELABORATO DI RIFERIMENTO
	l'attuazione dell'intervento infrastrutturale P1642 contribuisca al superamento della criticità ARERA denominata: "DEP 3.1-Inadeguato recupero di materia e/o di energia dei fanghi residui di depurazione" (rif.: Determina ARERA 1/2018/DSID), individuata da AIP e AQP in fase di programmazione;	Come da prassi, si assicura che preliminarmente all'approvazione definitiva del progetto definitivo, si procederà a recepire e a fornire necessario adeguamento progettuale in relazione alle note pervenute da codesto Ente	
	il quadro economico dell'intervento negli elaborati progettuali sia opportunamente aggiornato (atteso che gli elaborati riportano ancora un valore pari a €8.700.000,00), considerando le eventuali disposizioni normative intervenute (es: prezzario regionale) e le eventuali nuove prescrizioni di Enti terzi. Inoltre, si evidenzia che la voce "B3 - Acquisizione aree" delle "Somme a disposizione dell'amministrazione" da Quadro Economico risulta pari a €107.000,00 mentre l'importo totale stimato per le espropriazioni nell'elaborato "RLP_04 Piano particellare d'esproprio – analitico" è pari a €102.000,00.		
	il cronoprogramma fisico e finanziario dell'intervento dovrà essere coerente con le informazioni inserite in fase di candidatura al PNRR;		
	l'intervento infrastrutturale P1642 dovrà risultare compatibile con gli interventi di Manutenzione Straordinaria già programmati sull'impianto di depurazione e sul relativo recapito finale, non pregiudicandone la funzionalità.		

2. MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - TELECOMUNICAZIONI

N.	OSSERVAZIONE	RISPOSTA	ELABORATO DI RIFERIMENTO
	si invita codesta società, al fine di avviare il procedimento amministrativo inerente il rilascio del nulla osta alla costruzione del elettrodotto di cui all'oggetto, a produrre quanto richiesto nel modello allegato comprensivo di istruzioni. Si fa presente che le istanze da trasmettere devono essere distinte e separate per le sezioni degli elettrodotti in MT che AT. Non pervenendo quanto sopra richiesto entro 30 giorni dalla ricezione della presente, l'istanza in oggetto sarà archiviata.	Viene fornita una relazione descrittiva dell'intervento e due elaborati grafici esplicativi	Riscontro Ministero Sviluppo Economico – elettrodotto IEL_01 RET_02

3. COMITATO VIA

N.	OSSERVAZIONE	RISPOSTA	ELABORATO DI RIFERIMENTO
	fornire uno specifico elaborato che descriva la compatibilità dell'impianto con il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia e i relativi gradi di prescrizione – PRGRS DGR n. 673 del 11 maggio 2022	Viene redatto uno specifico elaborato come da richiesta	Relazione di coerenza con Piano di Gestione Rifiuti
	produrre una dettagliata Relazione sullo smaltimento delle acque meteoriche ai sensi del R.R. n. 26/2013 e ss.mm.ii.	La relazione è stata predisposta ed è parte integrante degli elaborati di progetto	RLT_11
	rielaborare il layout di impianto al fine di confinare al chiuso tutte le fasi e le attività previste, dal prelievo del fango fino al scarico di quello disidratato su automezzi. Il layout rivisitato dovrà essere accompagnato da specifica e dettagliata relazione esplicativa.	<p>La proposta progettuale prevede che i fanghi provenienti dalla sezione di disidratazione dell'impianto limitrofo, sotto la spinta di una pompa a pistoni, entrino all'interno della sezione di essiccamento solare mediante una tubazione interrata in pressione, andandosi a scaricare direttamente in corrispondenza delle coclee di distribuzione poste al chiuso all'interno della serra: ciò significa che il meccanismo di alimentazione avviene completamente in ambiente confinato senza che i fanghi siano mai esposti direttamente all'atmosfera, e dunque senza il rischio di emissioni odorigene.</p> <p>Il processo di essiccamento avviene in ambiente completamente chiuso e dotato di sistema di estrazione e trattamento delle arie, così come lo stoccaggio finale dei fanghi essiccati nelle tramogge poste all'estremità dei letti di essiccamento: nel momento in cui i fanghi essiccati devono essere caricati su automezzi per essere allontanati dall'impianto, i fanghi sono trasportati mediante una coclea inclinata coperta che, uscendo dall'edificio di essiccamento, permette lo scarico in quota al di sotto della tettoia di caricamento. Ciò significa che l'unica attività che comporta un emissione in atmosfera è lo scarico su automezzo, il quale però coinvolge un fango non già disidratato ma essiccato (quindi con una riduzione più che consistente della componente inquinante dovuta al processo di essiccazione) e ha una durata di entità estremamente ridotta relativa al solo tempo di carico dell'automezzo.</p> <p>Per quanto riguarda la tramoggia interrata posta in testa all'edificio di essiccamento, si sottolinea come detta sezione non entri all'interno del normale processo di alimentazione dei fanghi in serra, ma abbia la sola funzione di bypass di emergenza nel caso di malfunzionamenti o di eventi manutentivi: tale annotazione, unitamente</p>	

		alla presenza di una copertura mobile della tramoggia e della copertura della coclea di caricamento, rende del tutto trascurabile l'entità di eventuali emissioni in atmosfera dettate dal suo utilizzo, e dunque rende pressochè inutile la chiusura della sezione e il trattamento delle relative arie esauste.	
	I vapori e tutti i flussi gassosi contaminati sviluppati dal processo di essiccamento da componenti odorigene devono essere trattati indipendentemente dalla quantità di inquinanti (H ₂ S, NH ₃ , e VOC) anche per evitare eventuali malfunzionamenti del sensore e situazioni impreviste che andrebbero ad impattare inevitabilmente su zone densamente abitate.	La soluzione progettuale prevede che le arie interne alle serre di essiccamento siano intercettate e convogliate al sistema di trattamento: la presenza dei sensori di rilevamento all'uscita delle tubazioni di aspirazione consentono una più efficace ed efficiente gestione dei flussi, in quanto, nei soli casi in cui si rilevassero valori ammissibili degli inquinanti rispetto alle prescrizioni normative, si procederebbe ad evitare inutili trattamenti con conseguenti risparmi in termini energetici ed economici. Si sottolinea inoltre come i sensori saranno oggetti di continui monitoraggi e manutenzioni, e che in caso di malfunzionamenti o anomalie il sistema provvederà a chiudere il bypass e a inviare direttamente le arie esauste al sistema di trattamento, fino al sopraggiunto ritorno alle normali condizioni di lavoro di detti sensori.	
	Fornire garanzie tecniche sul sensore e relativa bibliografia scientifica.	<p>Sia a monte (lungo ciascun condotto di aspirazione in uscita della serra, pos.A) sia a valle dello stadio di trattamento (in corrispondenza di ciascun camino degli scrubber, pos. B) vengono previsti dei sensori di rilevamento in continuo dei seguenti parametri:</p> <p>Ammoniaca Acido solfidrico Unità odorigene</p> <p>Ciascun punto di rilevamento dovrà essere opportunamente individuato e numerato univocamente nel sistema di monitoraggio con indicazione, anche in sito con scritta indelebile, delle caratteristiche di funzionamento (numero di emissione, diametro del camino, ecc.).</p> <p>Il sistema di monitoraggio in continuo dovrà prevedere la registrazione della concentrazione di odore tramite l'attivazione di opportuni sistemi di campionamento olfattometrici. Tali sistemi potranno essere azionati automaticamente o manualmente, al verificarsi del superamento di determinati valori soglia dei parametri di osservazione, determinati in accordo all'Autorità di Controllo.</p> <p>Le caratteristiche e le modalità di acquisizione dei dati di detti sistemi di monitoraggio in continuo dovranno essere conformi a quanto indicato al §3 dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs.152/2006</p> <p>Le <i>operazioni di taratura</i> iniziale sono espletate verificando l'attendibilità del sistema di misura sottoponendolo ad un gas campione a concentrazione nota (soluzione tampone a PH noto) e controllando i valori rilevati. Nel caso specifico, l'Ente Gestore si riserva di definire ulteriori specifiche a seguito dell'individuazione del fornitore del detto sistema di rilevamento. A seguito della taratura iniziale, le operazioni di verifica</p>	

		<p>del sistema di misura si ripeteranno con cadenza prevista dal fornitore o a specifica richiesta da parte dell'ente gestore.</p> <p>Le modalità di taratura di detti sistemi di monitoraggio in continuo dovranno essere infine conformi a quanto indicato al §4 dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006</p> <p>Nel caso di malfunzionamento dei sensori di rilevamento in continuo, le arie estratte dalle serre di essiccamento verranno rimandate direttamente al sistema di trattamento (anche se non ve ne fosse la reale necessità), fino al ripristino della loro corretta funzionalità, in maniera da scongiurare la possibilità di emissioni di arie con parametri fuori specifica.</p> <p>Le verifiche periodiche, di competenza del gestore, consistono nel controllo periodico della risposta su tutto il campo di misura dei singoli analizzatori, da effettuarsi con periodicità almeno annuale. Tale tipo di verifica deve essere effettuata anche dopo interventi manutentivi conseguenti ad un guasto degli analizzatori.</p> <p>L'esecuzione dei campionamenti manuali e l'analisi delle emissioni dovrà essere svolta in conformità alle indicazioni contenute nel D.lgs. 152/2006 e nel D.lgs. 81/08, ai quali si rimanda.</p>	
	Prevedere un lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto.	<p>La soluzione progettuale prevede che gli unici mezzi in uscita dall'impianto siano quelli deputati al caricamento del fango essiccato in uscita dalle serre solari: ciò significa che tali mezzi percorrono esclusivamente una viabilità esterna asfaltata e non entrano mai in contatto con superfici sterrate e/o piazzali sporcati da fanghi di depurazione.</p> <p>Per questo motivo il posizionamento di un lavaggio ruote appare del tutto superfluo.</p>	
	Fornire chiarimenti al dimensionamento e percorso delle tubazioni che riportano le acque di abbattimento degli scrubbers all'impianto principale di trattamento; in particolare la sua caratterizzazione analitica ai sensi della normativa	<p>Le specifiche sono riportate nell'elaborato di progetto RLT_11 al paragrafo 3.1</p> <p>Per quanto attiene la gestione, essa avverrà in linea con la gestione delle acque di servizio dell'impianto, ivi comprese quelle rivenienti dall'esercizio e manutenzione da altre tecnologie presenti sugli impianti di depurazione che ordinariamente vengono svolte sugli impianti stessi e che prevedono che le acque di lavaggio, controlavaggio e acque residue dell'attività vengano immesse nel ciclo del processo attraverso apposite linee dreni. Tra esse, solo a titolo di esempio, acque di controlavaggi vari o di drenaggio di addensatore dinamici, disidratazioni meccaniche, ecc. Questo in virtù dell'esiguità delle acque di servizio rispetto alle portate trattati dagli impianti e della relativa omogeneizzazione con esse.</p>	
	Fornire chiarimenti e caratterizzazione sul rifiuto in uscita, ovvero sul fango essiccato, poiché, le operazioni unitarie	<p>Il processo di essiccamento solare dei fanghi in uscita dalla sezione di disidratazione del limitrofo impianto di depurazione consente agli stessi di ridurre drasticamente il proprio contenuto d'acqua, mantenendo altresì alterate le proprie caratteristiche</p>	

	cui sarà sottoposto, potrebbero verosimilmente mutarne le caratteristiche organolettiche e la sua codifica EER.	<p>intrinseche: ciò viene confermato da quanto indicato all'interno del Parere del Ministero dell'Ambiente prot.16464 del 17/12/2015, il quale riconosce che tale processo non causa modifiche del codice EER dei fanghi da depurazione, che quindi, nel caso in oggetto, sono sempre riconducibili al codice 190805.</p> <p>Per tale motivo, i fanghi essiccati a valle delle serre di progetto potranno essere destinati a tutti i diversi flussi indicati dalla vigente Normativa, relegando lo smaltimento in discarica come ultima possibile destinazione finale.</p> <p>La suddivisione delle serre in letti di essiccamento permette di effettuare il campionamento periodico in maniera indipendente su ciascuna linea di essiccamento, da eseguire in corrispondenza delle tramogge finali posizionate nella zona di caricamento dei fanghi essiccati.</p>	
	Fornire uno studio sull'aumento del traffico veicolare indotto.	Con l'introduzione del sistema di essiccamento solare a servizio dell'impianto di depurazione si registra una forte diminuzione del traffico veicolare afferente l'impianto stesso: la presenza di un sistema di rilancio automatico con condotta in pressione infatti, non rende necessario il ricorso ad automezzi per il caricamento dei fanghi in ingresso, mentre la diminuzione consistente delle tonnellate di fango in uscita, grazie alla riduzione volumetrica provocata dal processo di essiccazione solare, riduce pesantemente il numero di mezzi necessari per il loro allontanamento rispetto alla situazione ante-intervento, con conseguente calo del traffico veicolare.	
	Dettagliare sull'eventuale conferimento di rifiuti provenienti da altri comuni, oltre al comune direttamente interessato.	Come specificato dalla documentazione progettuale, l'impianto di essiccamento solare risulta a completa ed esclusiva pertinenza del limitrofo impianto di depurazione, il quale sarà l'unica fonte di conferimento di fanghi mediante il sistema di alimentazione realizzato con pompa di rilancio e tubazione in pressione.	
	<p>Si ritiene, inoltre, necessario integrare la documentazione prodotta con studi, elaborati cartografici di seguito specificamente indicati:</p> <p>Caratterizzazione geometrica e dinamica dell'acquifero presente nell'area anche per quanto attiene ai fenomeni connessi ai periodi di massima escursione della falda, comprese le eventuali emergenze delle stesse, che possono essere interessate dalle attività dell'impianto.</p> <p>A tal proposito, è necessario prevedere la realizzazione di n. 4 piezometri due a monte e due a valle nella direzione di deflusso della falda per la misurazione delle caratteristiche della stessa, quali: livello di massima escursione, trasmissività e potenzialità.</p>	E' stata effettuata una indagine integrativa vedi elaborato allegato	: Risccontro VIA del 21/07/2022

4. CONSORZIO BONIFICA

Preso atto della dislocazione del sito di intervento, consultabile mediante gli atti acquisiti, si comunica, per quanto di propria competenza, di non rilevare ragioni ostative alla realizzazione delle opere in progetto e che non sussistono, allo stato attuale, interferenze con propri impianti irrigui/acquedottistici, ovvero interferenze con corpi idrici demaniali, ricadenti nell'area interessata dai lavori.

Tuttavia, in caso di eventuali estensioni/variazioni che possano costituire interferenze con quanto innanzi indicato, sarà necessario interessare lo scrivente Consorzio per le valutazioni di propria competenza.

5. ADB

N.	OSSERVAZIONE	RISPOSTA	ELABORATO DI RIFERIMENTO
	<p>In rapporto al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.L.), si rileva la porzione del sito di progetto e, in particolare, una porzione della recinzione convergente nello spigolo posto più a Sud, sembrerebbe distare meno di 150 metri da un asta di reticolo idrografico che trova rappresentazione nella "mappa del reticolo idrografico" allegata al PGRA, per cui si applicano le disposizioni di cui all' artt. 6 e IO delle NTA del P.A. L. L'inquadramento in rapporto alla cartografia allegata al P.A.L vigente è effettuato dai progettisti con esclusivo riferimento alle aree a "Pericolosità Geomorfologia" e alle aree a "Pericolosità idraulica" e non anche rispetto alla mappa del reticolo idrografico, pertanto non è possibile allo stato valutare con certezza l' assenza di interferenza tra le opere in progetto e le aree soggette al combinato disposto degli art. 6 e IO delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.L..</p> <p>In considerazione di quanto innanzi esposto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale comunica che ai fini della valutazione della compatibilità con la Pianificazione di Distretto e di Bacino il proponente dovrà compiere approfondimenti circa l' inquadramento delle opere in rapporto alla presenza del reticolo idrografico e, ove siano rilevate le interferenze, di procedere alla redazione dello studio di compatibilità idrologica e idraulica richiesto dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.A. L..</p> <p>Gli approfondimenti innanzi citati potranno essere sottoposti all'attenzione della scrivente Autorità di Bacino Distrettuali quali allegati del progetto esecutivo dell'intervento.</p>	<p>Con riferimento al parere dell'Autorità di Bacino AdB DAM (prot. N. 21341/2022 del 04-08-2022) si conferma che la posizione della recinzione non interferisce con il buffer di 150 m rispetto alla traccia del reticolo idrografico disponibile sul portale istituzionale dell'Autorità, ciò non di meno nell'ambito del procedimento in corso si forniranno apposito approfondimenti circa l'inquadramento delle opere in rapporto alla presenza del richiamato reticolo idrografico.</p>	